

SANITÀ

LA RETE DI PREVENZIONE INFARTI

IL 50% DI ANZIANI OVER 70

Cresce il numero di chi si rivolge al 118 nelle ore serali, soprattutto nei territori zone degli ospedali disattivati con il Piano di rientro

25MILA ECG DALL'INIZIO DELL'ANNO

Il paziente sottoposto a monitoraggio riceve la «risposta» in pochi minuti. Due cardiologi sempre in turno nella centrale operativa h 24

Così il cuore fa i «capricci» di notte

Telecardiologia, migliaia di «ecg» dopo le 20. A Bari un terzo dei referti di tutta la Puglia

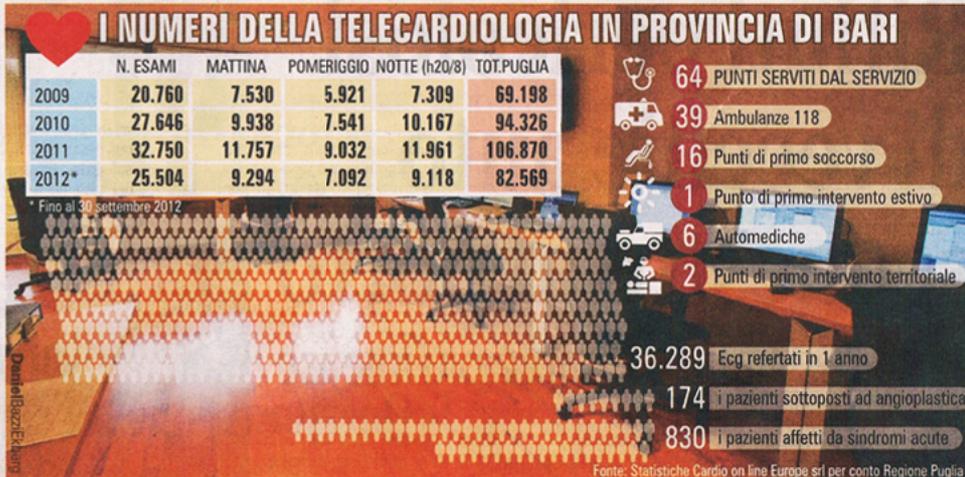
NICOLA PEPE

Non solo una risposta a una stretta al petto o un dolore al braccio, anche un «telefon» amico - ma utile - soprattutto nelle ore notturne. «Leonardo», il servizio di telecardiologia avviato dalla Regione ormai da otto anni e unico nel suo genere in Italia (nessuna regione ha una centrale operativa di refertazione immediata a supporto della rete di emergenza), si rivela un rimpiazzo per l'assistenza territoriale. La chiusura degli ospedali (nel Barese ne sono stati disattivati e riconvertiti una decina), e il graduale potenziamento di una rete «non ospedalizzata», ha creato ormai da diversi mesi un vuoto. E, come più volte ribadito ormai da tempo, la gente ripiega sul servizio 118 considerato un avamposto sanitario in sostituzione dei vecchi, piccoli (e costosi) ospedali. Basta spulciare nelle decine di migliaia di esami svolti dalla «Cardio on line Europe», la società che gestisce per conto della Regione la sala operativa di telecardiologia, per rendersi conto di come le richieste di «aiuto» arrivino proprio dopo le 20. Cominciamo col dire che dal 2004 a qualche settimana fa, la «Cardio on line» eseguito circa mezzo milione di esami in tutta la Puglia, il 15% dei quali ha richiesto un ricovero urgente (5mila pazienti sono stati sottoposti ad angioplastica primaria). Di questi, un terzo riguarda proprio la provincia di Bari con le sue 64 postazioni «assistite» dalla Telecardiologia, 39 delle quali sono costituite da ambulanze del 118.

Negli ultimi tre anni, Bari ha visto crescere - così come nel resto della regione - le richieste di esami: si va dai 20mila 760 esami e referti del 2009, ai 27mila e 646 del 2010 per finire ai 32mila e 750 dello scorso anno. Dall'inizio di

quest'anno fino al 30 settembre scorso, gli «eco» effettuati sono stati 25mila e 504, rispetto ai 24.407 dello stesso periodo dello scorso anno.

E la conferma sulla disperata ricerca di un camice bianco o un punto di riferimento per dare risposte alla domanda generalizzata di salute, arriva dall'analisi dei dati sulle fasce orarie delle richieste. Contrariamente a quanto si poteva pensare, negli ultimi due anni - in coincidenza con il riordino sanitario e la disattivazione degli ospedali - si è registrato un progressivo aumento delle «prestazioni» notturne. Nella fascia oraria che parte dopo le 20 e si chiude alle 8 della mattina successiva, il 118 è diventato un nuovo pronto soccorso: ed è per questo che se nel 2009 il dato delle richieste diurne (mattina) è pari a quello delle notturne, nel 2010 e 2011 tale trend fa registrare qualche dato in più. «La sera - precisa Claudio Lopriore, direttore generale di Cardio on line Europe - i nostri operatori della centrale ricevono molte richieste, puntualmente esaminate dai cardiologi». I primi nove mesi di quest'anno, raffrontati con lo stesso periodo dello scorso anno, hanno evidenziato un ulteriore incremento di esami e referti, ma hanno confermato la tendenza delle richieste notturne a superare quelle mattutine: poiché la salute non si può cronometrare, tale dato dovrebbe far riflettere su queste nuove dinamiche di una popolazione costituita soprattutto da gente anziana. Il 51% di chi «bussa» alla telecardiologia del «118» sono ultra 70enni, gli stessi che i dati epidemiologici collocano nella fascia a rischio mortalità. Anche se la Puglia, stavolta, compare da qualche nelle classifiche «buone» del Ministero per la riduzione della mortalità da patologie cardiache.



COME FUNZIONA IL SISTEMA «SENZA FILI» ESISTE DA ALMENO 18 ANNI

Quel suono che si trasforma in un tracciato in 50 secondi Il «segreto» arriva da Israele

«Cinquanta secondi per trasmettere un dato, meno di due minuti per avere il referto. E' la fotografia del servizio di telecardiologia che dal 2004 ha macinato qualcosa come circa mezzo milione di esami in tutta la Regione Puglia. Un servizio attivo da 16 anni, coniato dagli israeliani sin dal 1994 e «importato» da Claudio Lopriore, manager della Cardio on line Europe, la piccola azienda barese (fatturato poco più di 2 milioni di euro) che gestisce la Telecardiologia per conto della Regione ormai dal lontano 2004. Un'idea nata per caso, soprattutto la per la passione della moglie di Lopriore, un medico, che conobbe la tecnologia israeliana (ad oggi ancora «blindata» e «impenetrabile») grazie a un'amicizia. Il servizio, attualmente utilizzato da circa 300 postazioni del 118 e di primo intervento, nella sua semplicità ha rivelato la sua efficacia. Dopo alcuni tentativi di istituire centrali in alcuni ospedali pubblici (finiti male), la scelta di campo nel 2004 grazie a un accordo gratuito Pfizer-Regione Puglia fino al 2007.

Al paziente da esaminare vengono applicati tre elettrodi, poi viene poggiato sul suo torace una scatoletta (detto «cardiovox») che registra l'elettrocardiogramma. A questo punto basta un comunissimo telefono (un cellulare o anche un «fisso») per comporre un numero della centrale operativa di Bari, senza passare per server con connessioni particolari via web: dall'altro capo del telefono un operatore, dopo aver registrato i dati, dà l'ok. A questo punto, dopo aver avvicinato il «cardiovox» alla cornetta o al microfono del cellulare, si spinge un bottone che fa partire i suoni destinati a trasformarsi in un tracciato sul video della centrale operativa. In modo simultaneo, l'eco viene letto da un cardiologo che redige la diagnosi. Il servizio costa attualmente 1 milione e 800mila euro per oltre 115mila «eco».

[n. pepe]

Come (non) si abbattono le liste di attesa Esame e diagnosi a 16 euro in 3 minuti con il ticket servono 46 euro e 6 mesi

Ogni anno la centrale operativa di via Matarrese, a Poggiofranco, referta oltre 100mila esami «eco». Nel 2012 la stima è di 115mila elettrocardiogrammi nelle oltre 280 postazioni («118» e punti di primo intervento) servite da «Cardio on line Europe». A conti fatti, un esame completo di referto compilato da un cardiologo (presente nella centrale 24 ore su 24) costa al sistema regionale poco meno di 16 euro: la risposta arriva in non oltre 3 minuti. Seguendo il normale iter (richiesta del medico e prenotazione) servono non meno di 46 euro di ticket e 6 mesi di attesa. Basterebbe un accordo per abbattere le liste di attesa. La telecardiologia è erogata (ma a pagamento) anche in alcune farmacie e studi di medici di base.